



SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

COSA FARE IN CASO DI PRESENZA DI PICCIONI

Il colombo in città (*Columba livia* forma domestica) ha un rapporto solo indiretto col colombo selvatico (*Columba livia*), che è una specie a distribuzione mediterranea, presente in Italia nelle regioni centrali e meridionali e diffuso in particolar modo lungo le coste rocciose

Gli individui che vediamo attualmente nelle città sono il risultato di ripetuti episodi di incrocio tra razze diverse, compresi colombi da carne e piccioni viaggiatori sfuggiti agli allevatori.

Oggi, tra i numerosi piumaggi dei piccioni di città, è possibile distinguere il tipo “blue-rar”, ad ali grigie con due barre nere, che è quello che si avvicina maggiormente alla *Columba livia*.

I piccioni appartengono alla fauna indisponibile dello Stato e come tale non può essere cacciato ma unicamente allontanato in caso di disturbo a cura del proprietario dell’immobile che li ospita.

Come intervenire per alleviare il disagio creato dalla presenza di piccioni

I cittadini che hanno problemi con i piccioni e che vogliono allontanarli dalle loro case, debbono usare mezzi meccanici per impedir loro di posarsi o di nidificarvi.

Si tratta, semplicemente, di rivolgersi a ditte specializzate, chiedendo loro la chiusura degli eventuali siti di nidificazione e/o l’installazione di appositi dissuasori di sosta sui cornicioni, sui tetti o sulle terrazze.

Tali dissuasori possono essere meccanici (reti, molle, punte in vari materiali) od elettrici (linee doppie di fili che formano campi magnetici) e, in entrambi i casi, sono disponibili in commercio anche la confezione “fai da te”, ordinabili tramite internet.

Viene raccomandato di seguire le indicazioni di seguito riportate:

- 1) Per la chiusura dei nidi, effettuabile solo quando non vi saranno piccoli, bisogna provvedere alla preventiva pulizia del nido; infatti chiudere il sito di nidificazione senza averlo prima bonificato, comporta la permanenza di parassiti nel nido. Tali parassiti (esempio le zecche) sono trasmissibili all’uomo e rappresentano un pericolo per la popolazione.
- 2) Per impedire la sosta dei piccioni, si raccomanda di fare uso soltanto degli strumenti meccanici sopra elencati. E’ vietato, infatti, l’utilizzo di colle o veleni che risultano dannosi, oltre che per gli animali, anche per l’uomo. Si ricorda, infine, che chi procura danni agli animali è perseguibile ai sensi dell’art. 727 del codice Penale per “maltrattamento”.

Come agire in caso il disagio sia legato a situazioni di vicinato

In caso di disagio creato da situazioni di vicinato (condomini, cortili, resedi, edifici abbandonati nei quali sostano e si riproducono i piccioni) i passaggi da seguire sono i seguenti:

- inviare una formale diffida al proprietario affinché si adoperi per la rimozione delle situazioni che consentono la sosta e la riproduzione dei piccioni;
- qualora a fronte della diffida non vi siano riscontri o interventi sufficienti a rimuovere il disagio è possibile rivolgersi alla competente **AUSL (AUSL Toscana Centro UFC - Igiene Pubblica e della Nutrizione Zona Firenze Sud Est Via Poggio della Pieve 2 tel. 0556534420/421 mail**



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

igiene_sudest@asf.toscana.it) per richiedere un sopralluogo finalizzato ad evidenziare l'eventuale rischio per l'igiene e la salute pubblica.

- nei casi più gravi o di mancata collaborazione l'AUSL può elevare processi verbali o richiedere al Sindaco l'emissione di ordinanze urgenti per ragioni di salute pubblica.

Come si vede il preventivo rapporto formale tra privati è essenziale per un eventuale intervento della competente AUSL e del Comune.

Si ricorda che ogni segnalazione al Comune relativa alla presenza di un disagio legato alla presenza dei piccioni dovrà comunque essere completa non solo dei riferimenti dell'esponente ma anche dei riferimenti del proprietario dell'area se diversa da un'area pubblica.